

Elezioni Ue: Lega +22 seggi, M5s +5, Pd -15, Fi -5, Bonino e Fitto zero

Mancano cinque mesi alle elezioni per il Parlamento europeo (in Italia si voterà il 26 maggio), ma la giostra dei sondaggi è già partita. Il sito politico.eu ha postato sul proprio sito un mega sondaggio elettorale. All'Italia, cui spetterà di eleggere 76 europarlamentari, i seggi saranno così ripartiti: alla Lega di Salvini, data per sicura vincente, con il 31,7% dei voti validi e 27 eurodeputati; al secondo posto il M5s, con il 27,2% e 23 seggi; al terzo posto il Pd, che dal 40,8 del 2014 passerà al 16,2%, cioè da 31 a 16 seggi. Una disfatta analoga riguarda Forza Italia, che passerebbe dal 16,8 al 9,4%, e da 18 a 13 seggi.

Oldani a pag. 6

TORRE DI CONTROLLO

Elezioni europee 2019: nel primo sondaggio sui 27 paesi Ue la Lega (31,7%) batte il M5s (27,2%), crollano Pd e Forza Italia

In base al sondaggio de il politico.eu la Lega guadagnerebbe 27 deputati contro gli appena 5 ottenuti nel 2014. L'M5s otterrebbe cinque seggi in più, il Pd perderebbe 15 seggi e Forza Italia lascerebbe 5 seggi. Si salverà per il rotto della cuffia FD'It come deputat. Resteranno invece a bocca asciutta la Bonino e Fitto.

DI TINO OLDANI

Mancano cinque mesi alle elezioni per il Parlamento europeo (in Italia si voterà il 26 maggio), ma la giostra dei sondaggi è già partita, spinta dalla convinzione generale che, a seguito dell'ondata populista che ha investito diversi paesi, potrebbero maturare scenari politici diversi dal passato, dominati finora dall'alleanza tra il Ppe (Partito popolare europeo) e i socialdemocratici di S&D. Il sito politico.eu, sempre bene informato su quanto succede a Bruxelles, ha postato sul proprio sito un mega sondaggio elettorale, aggiornato al 7 gennaio. Le previsioni circa la composizione del futuro parlamento europeo sono il risultato di 27 sondaggi distinti, uno per ciascuno dei 27 paesi dell'Unione europea. La tabella on line riferita a ogni paese è interattiva, consente

al lettore, con pochi clic, di fare i confronti con le elezioni precedenti (2014), e verificare il numero dei seggi che ogni partito rischia di guadagnare o perdere, con le relative percentuali. Il tutto basato sull'aggregazione dei sondaggi nazionali con un algoritmo funzionale alle previsioni.

Prima di vedere i risultati del sondaggio su scala europea, con la distribuzione dei 705 seggi in palio tra i gruppi politici già presenti nel Parlamento europeo (erano 751 prima della Brexit), è interessante vedere cosa si prevede per l'Italia, a cui spetterà di eleggere 76 europarlamentari. La Lega di **Matteo Salvini** è data per sicura vincente come primo partito, con il 31,7% dei voti validi e 27 eurodeputati, contro gli appena cinque che aveva ottenuto nel 2014. Al secondo posto il M5s di **Luigi Di Maio**, con il 27,2% e 23 seggi, cinque in più rispetto ai 17 di cinque anni fa. Al terzo posto il Pd, che registra un autentico crollo rispetto alla netta vittoria ottenuta da Matteo Renzi nel 2014, scendendo dal 40,8 al 16,2% dei voti, e da 31 a 16 seggi. Una disfatta analoga riguarda Forza Italia, che passerebbe dal 16,8 al 9,4%, e da 18 a 13 seggi. Un trend negativo, che **Silvio Berlusconi** non pare voglia intestarsi con una propria candidatura, almeno finora.

Il quinto e ultimo partito che, stando alle proiezioni, riuscirà a entrare nel parlamento europeo, superando la soglia del 4%, sarà Fratelli d'Italia di **Giorgia Meloni**, con il 4,1%, sufficiente per passare da zero a tre eurodeputati. Zero seggi è invece la sorte prevista per Liberi e Uguali (2,6%), di cui ormai si fatica a capire chi sia il leader. Idem per + Europa di **Emma Bonino** (2,1%) e Noi con l'Italia (0,8%), la lista liberal-democristiana messa in piedi da **Raffaele Fitto**.

Secondo le proiezioni del sondaggio di politico.eu, la Lega di Salvini batterà il M5s di un milione 244 mila voti. Non è affatto chiaro, invece, se l'onda populista-sovranista europea riuscirà a coagularsi in un unico gruppo parlamentare, come auspica da tempo l'americano **Steve Bannon**, ex stratega elettorale di **Donald Trump**, attivo da mesi in Europa con la fondazione The Movement, creata apposta per unire questa area politica. Per ora, il sondaggio di *politico.eu* si limita a sommare i seggi che saranno ottenuti dai partiti populistici a quelli dei gruppi di cui già facevano parte. Risultato: la Lega, con i suoi 27 seggi conferiti a Europa delle nazioni e della libertà (Enl), farà salire questo gruppo da 34 a 60 seggi.

I seggi restanti dovrebbero arrivare, per lo più, dal Rassemblement National di **Marine Le Pen**.

Un incremento assai più risicato (da 43 a 45 seggi) è previsto per Europa della libertà e della democrazia

diretta (Efd), costituito nel 2014 dai *brexiter* di **Nigel Farage** e dai grillini. Ora però gli inglesi (ave-

vano 24 deputati) sono usciti dal Parlamento europeo, e la somma di 45 seggi sarà possibile soltanto a patto che i grillini rimangano in questo gruppo, insieme ad altri partiti minori della galassia populista europea. Se così non fosse, non è ancora chiaro con chi il M5s voglia o possa allearsi in Europa in questa legislatura. Sempre sul fronte populista, è possibile che la Lega faccia blocco con il gruppo Ecr, Conservatori e riformisti europei, nato da una scissione del Ppe nel 2009 per iniziativa di **David Cameron**, ma ora (usciti di scena anche gli ex popolari inglesi) dominato dai polacchi ultraconservatori di **Jaroslav Kakzysky**, con cui Salvini sta tessendo un'alleanza politica proprio in questi giorni.

A conti fatti, i partiti populistici-sovranisti arriverebbero a contare 156 seggi, quota molto al di sotto della maggioranza più uno (353) del futuro Parlamento europeo. In buona sostanza, le forze politiche tradizionali (popolari, socialdemocratici e liberali dell'Alde), che da anni controllato la politica europea, potrebbero continuare a farlo, sia pure con una flessione di consensi, scendendo dal 62 al 55%. Il Ppe perderebbe 41 seggi, restando però il primo partito europeo, con 177 seggi. I socialdemocratici di S&D subirebbero un mezzo tracollo, perdendo 54 seggi, ma conservandone 133. E l'Alde, con 70 seggi, ne guadagnerebbe due. Un bottino che salirebbe di molto se La République en Marche di **Emmanuel Macron**, accreditata di 19 seggi, ma finora non schierata, dovesse allearsi con il leader belga dell'Alde, **Guy Verhofstadt**, oltre che con il premier olandese, **Mark Rutte**.

In ogni caso, il blocco dei partiti tradizionali potrebbe contare su 380 seggi, più che sufficienti per menare le danze nel prossimo Parlamento europeo. Ovviamente, salvo sorprese, dovute a colpi di scena come i gilet gialli francesi: di sicuro non appoggeranno Macron, ma per chi voteranno, non lo sa nessuno. Vedremo che ne diranno i prossimi sondaggi.